

Gazzetta del Sud 18 Luglio 2019

Altro che cotone, nel container c'erano 270 kg di cocaina

Gioia Tauro. Duecentosettanta chilogrammi di cocaina purissima sono stati sequestrati al porto di Gioia Tauro a conclusione di una complessa operazione coordinata dalla Dda di Reggio, guidata dal Giovanni Bombardieri, che ha visto impegnati i militari del Comando provinciale di Reggio e del Gruppo di Gioia Tauro della Guardia di Finanza, che hanno agito col supporto dei funzionari dello Svad dell'Agenzia delle Dogane.

La cocaina è stata scoperta in un container che trasportava ufficialmente balle di cotone sbarcato da una nave proveniente dal Guatemala e che aveva come destinazione finale il porto di Valencia. La droga era nascosta in alcuni contenitori di cartone utilizzati per il trasporto di ananas. Il container è stato localizzato dopo una lunga serie di controlli e di verifiche che hanno interessato complessivamente circa 2mila container giunti in questi ultimi giorni dal Sud America con destinazione vari porti europei. È stato un lavoro lungo e difficile andato avanti senza sosta anche e soprattutto con l'utilizzo di sofisticate apparecchiature scanner, in dotazione all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, che consentono un primo approccio con container considerati sospetti.

Il primo esame esterno ha suscitato subito dei dubbi negli operatori, per cui il container è stato aperto: all'interno la scoperta. La “neve” era sistemata, come sempre, dietro una vera e propria “parete” di balle di cotone ma i finanziari e gli agenti della Dogana non hanno tardato a mettere le mani sul carico di ben 270 chilogrammi ai quali viene attribuito un valore, dopo i necessari “tagli” per giungere sui mercati del dettaglio e ai grossi “fornitori”, di circa 55 milioni di euro.

Il container doveva ripartire tra qualche giorno con una nave feeder per arrivare a Valencia. Dal porto spagnolo la droga, secondo una prima ipotesi, avrebbe raggiunto le piazze dello spaccio che continuano a rappresentare una grossa valvola di sfogo per guadagni illeciti.

Lo sforzo profuso dalle Fiamme Gialle non conosce soste ed è destinato a limitare una vera e propria piaga sociale perché, è noto, il consumo di cocaina, soprattutto tra i più giovani, crea gravissimi danni, a volte irrimediabili, alla salute mentre è scontato che i proventi dello spaccio e del traffico di sostanze stupefacenti vengono destinati regolarmente ad operazioni illecite.

Quest'ultimo sequestro di cocaina è il quarto che si registra nel porto di Gioia Tauro dall'inizio dell'anno.

Gioacchino Saccà